È mancato oggi a Los Angeles il produttore Dino De Laurentiis.

La sua morte, all'età di novantun anni, segna un momento di profondo lutto non solo per il nostro, ma per l'intero mondo del cinema, dall'Italia agli Stati Uniti ed oltre.

Il suo nome, infatti, si lega agli esordi e ai successi di grandi registi italiani come Dino Risi, Mario Monicelli, Federico Fellini (ricordiamo in particolare *La strada* e *Le notti di Cabiria*), Vittorio De Sica e Luchino Visconti. Ma a partire dal 1972, allontanatosi dall'Italia (a causa della Legge Corona, che limitava di fatto le sue possibilità d'investimento sul cinema italiano), le sue produzioni hanno sostenuto illustri nomi a livello internazionale, come Ingmar Bergman (*L'uovo del serpente*), David Lynch (*Dune* e *Velluto Blu*), Milos Forman, Sidney Lumet e Ridley Scott – solo per citare alcuni dei più celebri.

Ci auguriamo che la sua perdita non segni un punto di non ritorno, ma anzi possa servire a rafforzare la memoria del suo operato, ricordando come l'impegno economico nel mondo del cinema non si debba necessariamente distinguere dalla qualità artistica dei progetti sostenuti.

Simone Rebora